

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 23 MARZO 2011

MOZIONE DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI SUI PASSI CARRABILI A RASO

PERNIGOTTI

Si tratta di una mozione molto complessa che si compone di numerosi punti. I “considerata” sono esattamente 25, grazie ai documenti che sono riuscito a reperire, specificando anche i riferimenti di protocollo. Magari manca qualcosa, ma credo che questi 25 punti non possano essere contestabili, cioè credo di aver indicato cose reali e documentate. I punti sono numerati, ho cercato di essere più preciso possibile.

Questo è un tema che abbiamo posto da molto tempo, soprattutto da parte dell’ opposizione. Noi non ci ritroviamo assolutamente d’ accordo con la tipologia di scelta effettuata dalla maggioranza, sia per quanto riguarda le modalità, che francamente ho compreso solo a partire dal bilancio, verificando i documenti con cui era stata gestita la pratica riguardante il censimento, su cui non mi sono trovato d’ accordo; sia soprattutto per quanto riguarda il discorso seguente riguardante la normativa, come è stata interpretata. Dico “interpretata” perché, come ho riportato citando le sentenze, noi abbiamo diverse sentenze dei giudici di pace, non solo di Genova, che vanno in una direzione ben precisa; abbiamo il difensore civico che nel 2008 è andato in una direzione ben precisa; abbiamo anche delle sentenze della corte di cassazione sul comune di Genova che sono andate anche loro in una direzione ben precisa, sentenze che ho elencato. Quindi c’è una serie di “considerata” che a mio avviso fotografano quanto è accaduto e come si è sviluppata la Cosap da quando si è deciso di fare il censimento fino ad oggi. Anche i giudici di pace di Sestri Levante e di Chiavari si sono espressi.

Trovo innanzitutto che contribuire con un 46%, rispetto alle nuove entrate e maggiorazioni, a favore di società private poteva essere tranquillamente evitato. Potevamo trovare le competenze all’ interno del nostro ente: si trattava di percorrere una strada, fare fotografie con una macchina digitale, fare una misura della larghezza del passo, verificare se era a raso o meno. Secondo le determine che ho recuperato, di € 2 milioni recuperati sulle maggiori entrate a me risulta che sostanzialmente abbiamo dato alle società un ammontare di € 860.000, dall’ inizio 2006 al 2010, poi altre tranches per importi fino a € 239.000 con la determina n. 7898 del 20 dicembre. Credo che siano importi consistenti, anche se la scelta non è stata fatta nella nostra legislatura, ma il lavoro poteva essere effettuato in modo diverso. Credo che non fosse così particolarmente difficile, non dico strappare un contratto con una società esterna, ma fare in house il lavoro, per poi raggiungere lo stesso obiettivo. Mi sembra

veramente che il 46,95% sia stato un eccesso di zelo, forse la possibilità di dare lavoro esterno. Ma se avessimo fatto diversamente forse sarebbe stato meglio.

Al di là di questa, che è una critica solo parziale perché non ricade neppure nel mio mandato, abbiamo tutta una serie di accertamenti che hanno portato a delle richieste di pagamento da parte della provincia. Molti cittadini privati hanno protestato e il difensore civico e i giudici di pace, hanno detto che avevano sostanzialmente ragione. Mi risulta, e l'ho scritto nella mozione sulla base dei documenti che sono riuscito a reperire, che adesso per le cause civili facciamo intervenire l'avvocato di queste ditte, secondo la forma di contratto che era stata fatta. Come se fosse l'avvocato di queste ditte che dovesse dimostrare che abbiamo ragione, quando l'interpretazione è interna alla provincia, poiché è esattamente la provincia che dice che il passo carraio a raso, anche se non c'è il cartello di divieto, va pagato. Questo è il passaggio importante, se no si può pensare che stiamo parlando del nulla. È importante il punto 5: il tecnico incaricato, nella risposta che dà al difensore civico, che la pensava come noi, dice che *“una tale interpretazione porterebbe ad esentare il 90% e forse più di tutti i passi carrabili ubicati lungo le strade provinciali, che non necessitano di occupazione suolo, in quanto le opere strutturali sono tutte posizionate all'interno delle rispettive proprietà”*.

Questa frase virgolettata, non me la sono inventata, è il campanello d'allarme che mi fa dire che la provincia ha teso ad interpretare la legge in questo modo, se non la interpretiamo così perdiamo un carnet del 90% di tassazione e di occupazione sul passo carrabile.

Qual è la mia preoccupazione? È semplicemente che nella prossima legislatura (spero di centrodestra, ma con un po' di sfortuna potrebbe anche essere ancora di centro sinistra) se oltre ai giudici di pace, alcuni dei quali hanno chiesto il pagamento delle spese alla provincia, che per ora non sono cospicui, anche i procedimenti della giustizia ordinaria dovessero seguire questo iter, per cui l'interpretazione continuerà ad essere quella per cui hanno ragione i cittadini, il consigliere Muzio, il difensore civico, i giudici di pace, se si dovesse continuare con questo iter noi dovremmo restituire, come ente, del denaro che abbiamo preso impropriamente.

In questa ipotesi accadrebbe che il 46% della prima maggiorazione di canone, a seguito della determina del 2006, risulterebbe già data alla società che ha fatto i controlli e il censimento, dove ha stabilito i passi carrabili con i divieto, quelli senza divieto, a raso o meno. In quest'ottica, mi chiedo come ne potranno uscire quelli che verranno dopo di noi.

Mi chiedo se non sia possibile fermarsi e riflettere, perché le cause che ora sono in mano alla giustizia ordinaria non sono una, ma saranno 20-40. Visto che abbiamo detto che il giudice di pace non è più competente per questo tipo di causa, adesso tutti devono ricorrere alla giustizia ordinaria.

Io spero di essere stato sufficientemente chiaro. Ho messo i “considerata” con tutte le numerazioni, perché, nonostante abbia controllato tutto, se l’assessore ipotizza che qualcosa non corrisponde a verità, sono pronto eventualmente al verificarlo. Ma ho cercato di citare tutto fedelmente.

Per quanto riguarda l’impegnativa, si tratta di quattro punti che, a mio modo di vedere, sono fondamentali. Se la giustizia ordinaria, come i giudici di pace, confermerà che il canone il passo carraio a raso, senza cartello, non è dovuto credo che, a quelli che hanno pagato o a cui abbiamo fatto richieste urgenti di pagamento, dovremmo dirgli che “ci siamo sbagliati, avete pagato ma non andava pagato”. In quel caso, dovremmo anche chiedere scusa.

In più vorrei sapere, nel caso che l’interpretazione che i giudici ordinari confermasse quella dei giudici di pace e del difensore civico, se c’è una assicurazione che ci mette al riparo da tutti i ricorsi che potremmo avere, per cui dovremmo sborsare cifre considerevoli. In ultimo chiedo, per quel 46% che abbiamo già retribuito come maggiorazione, chi metterà in campo le cifre introitate a seguito dell’esperimento del canone. Questo ben sapendo che è solo una partita rispetto a tutto il resto, per cui non contesto il lavoro dell’assessore Fossati rispetto a come viene gestito l’assessorato. Ma su questa partita singola dei passi carrabili, che è stata portata avanti dall’inizio da diversi consiglieri, tra cui l’autorevole consigliere Muzio, non siamo mai stati d’accordo. A più riprese, abbiamo ribadito che non lo eravamo. Siccome mi pare che invece i problemi stiano venendo al pettine, il senso della mozione è anzitutto quello di dare una lettura di quello che è accaduto e poi proporre delle soluzioni per il futuro.

MUZIO.....

OLIVERI.....

BIANCHINI.....

FOSSATI.....

PERNIGOTTI

Ringrazio l’assessore Fossati per la risposta che, come sempre, è stata cortese, gentile e di livello. Spero di essere stato anche io chiaro ed equilibrato nella mia esposizione e di avere, soprattutto, dimostrato che l’opposizione, nella costruzione di

questa mozione, ha utilizzato argomenti validi, circostanziati, anche virgolettati. Purtroppo, assessore, non sono soddisfatto della risposta perché è sempre la stessa.

Non sono io, non è il consigliere Muzio o l'opposizione che pensano che i passi carrabili che rientrano in questa fattispecie sono 5 o il 15%, ma è un tecnico autorevole della provincia che, rispondendo al difensore civico, gli ha detto che *“una tale interpretazione porterebbe ad esentare il 90% e forse più di tutti i passi carrabili ubicati lungo le strade provinciali, che non necessitano di occupazione suolo, in quanto le opere strutturali sono tutte posizionate all'interno delle rispettive proprietà”*.

Questo significa che non conosciamo tutti i casi specifici, ma partiamo dall'assunto che il difensore civico avesse detto: attenzione giunta, attenzione presidente e consiglio, i passi carrabili a raso senza cartello non sono da tassare in nessun modo. Da qui siamo partiti. Se la risposta del tecnico della provincia, che non rappresenta il politico di destra o sinistra, è questa ne prendiamo atto e diciamo: lavoriamo su questa risposta, perché qui c'è qualcosa che non funziona.

Il problema è che a mio avviso è vero che i ricorsi fatti al giudice di pace sono in numero limitato, ma sta di fatto che molte persone che io conosco personalmente, pur lamentando profondo disagio, perché glì sono arrivate cartelle, hanno pagato perché ormai abituate a pagare supinamente, per non perdere tempo lasciano correre.. È vero che non c'è stata una grandissima quantità di persone che hanno agito attraverso il giudice di pace, ma quelli che lo hanno fatto hanno vinto la pratica. Poi in qualche caso la provincia addirittura deve pagare le spese.

Io mi metto nei panni dell'assessore (potrei esserlo anch'io un giorno, chi può dirlo?). Lui dice: “Io mi fido del mio staff tecnico, abbiamo chiesto un parere all'avvocatura della provincia e questa mi ha detto che siamo in regola, stiamo chiedendo naturalmente una tassa perché abbiamo anche bisogno di risorse, in modo giustificato, quindi mi sento di poter dire che sono perfettamente in regola con le disposizioni, che sono state dare tecnici, non dal livello politico”. Però da tutto quello che noi abbiamo rilevato in questo tempo ci sembra che il difensore civico non la pensi così. Ci sono stati ricorsi vinti al giudice di pace. E se vincessero anche i ricorsi al giudice civile, secondo me dovremmo dire che l'avvocatura ha sbagliato, che i tecnici hanno dato un'interpretazione sbagliata. Quindi mi chiedo: a quel punto, chi paga? io credo di no perché avevo detto quello che bisognava fare, con Muzio e l'opposizione. Mi immagino che anche lei direbbe che “io mi ero attenuto al parere dei tecnici e dell'avvocatura”. La mia domanda è: chi paga?

La seconda domanda è questa: se la giustizia ordinaria dice che questi privati hanno ragione, siamo in grado di chiedere scusa a tutti gli altri che hanno pagato supinamente e ingiustamente? Questo è il concetto.

Giustamente l'assessore può dire: questa è stata una scelta anche politica. Dopodiché sul voto del consiglio sono d'accordo con lei, la pratica è stata votata all'unanimità, ma ricordo che si trattava di una pratica sul regolamento provinciale, mentre invece la pratica che ha dato l'incarico a dei privati è una delibera di giunta, non passata in Consiglio.

Mi sembra di potere dire che per me è importante che la ricostruzione che abbiamo fatto con i punti della mozione sia realistica, credo che noi non abbiamo ommesso nulla. Ma se l'assessore ritiene che all'interno del 25 punti il sottoscritto abbia ommesso qualcosa, lo dica. Se invece non sono stati fatti errori, come penso di non averne fatto, e il problema è unicamente il dispositivo della mozione, con cui non si concorda, vorrei sapere se non si concorda per intero, in parte o per niente. Preannuncio che personalmente ritengo che la mozione, com'è stata espressa, non sia offensiva per nessuno e riporti dei fatti accaduti. È c'è una impegnativa di tutela del cittadino nel caso che il magistrato incaricato dovesse completamente ribaltare il parere che è non del consiglio, non dell'assessore, non del tecnico, ma dell'avvocatura. E nel caso ci fossero denari da pagare, la mia domanda è: chi paga? Questa è la riflessione finale. E soprattutto chiedo se siamo in grado di chiedere scusa a tutti quelli che hanno pagato, perché forse dovremo restituirgli qualcosa.

Questo prendendo atto della buona fede, sicuramente, dell'assessore, che non metto in dubbio

MUZIO, per dichiarazione di voto

Presenti 24

Votanti 24

Maggioranza 13

Favorevoli 7

Contrari 17

La mozione è respinta.

BARSOTTI

Termina qui la seduta. La prossima seduta è fissata per mercoledì prossimo, riceverete domani la comunicazione ufficiale.